



Ill.mo Signor Prefetto della Provincia di Como
Ai sindaci che hanno aderito al Comitato 5 dicembre 2014
Ai consiglieri comunali dei comuni che hanno aderito al Comitato 5 dicembre 2014
Al centro studi sociali contro le mafie
Alla Università degli studi di Milano
CROSS - Osservatorio sulla criminalità organizzata

Comitato 5 dicembre 2014. Comitato per la cultura della legalità e dell'antimafia o strumento di protezione, tutela politica delle amministrazioni?

Negli ultimi consigli comunali la lista civica Futura - FDI - FI, ha denunciato, anche con elementi di prova, dati storici e giudiziari, il rapporto di contiguità tra la consigliera Rosa Maria Muraca, già vice sindaco per 10 anni al comune di Cadorago ed esponenti della 'ndrangheta condannati per reati di mafia durante le recenti indagini condotte dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Milano. La minoranza nel consiglio comunale di Cadorago sta parlando di rapporti con esponenti della 'ndrangheta dal primo consiglio comunale.

La consigliera Muraca e suo marito sono stati per anni elementi di spicco della US Zampiero Calcio, chiusa per infiltrazione mafiosa a seguito delle indagini dei Carabinieri di Como diretti dalla DDA e dalla successiva pressione del Prefetto.

Il marito della consigliera Muraca era tesoriere della US Zampiero, durante la presidenza di Alessandro Tagliente, affiliato alla locale di 'ndrangheta di Appiano Gentile, braccio destro e socio del boss Bartolomeo Iaconis, condannato all'ergastolo.

Abbiamo già esposto con dovizia di dati storici e immagini ⁽¹⁾, la relazione tra lo sport del calcio (US Zampiero) e la politica. Abbiamo anche una decina di testimoni, tra cui lo stesso Alessandro Tagliente. Infatti, mentre Andrea Parodi era tesoriere ed elemento di spicco dell'associazione sportiva, la moglie Muraca era consigliera comunale con incarichi di prestigio, tra i quali capo gruppo e assessora.

Dopo la chiusura della US Zampiero, la coppia è riuscita a occultare i rapporti stretti con

(1) Vedesi allegata comunicazione Consiglio Comunale del 18.12.2024



elementi della 'ndrangheta e a continuare la propria attività nello sport comunitario e nella politica come se nulla fosse successo, indossando nuovi e immacolati “vestiti” e aderendo a progetti politici con il sindaco Clerici. Diventando subito vice sindaco, nonostante un altro candidato avesse fatto man bassa di voti e quindi, destinatario per meriti a quella carica.

L'amministrazione a guida Clerici, così come dichiarato qualche mese fa dallo stesso sindaco in uno dei tantissimi articoli redatti su La Provincia, ha creato un **nuovo humus di trasparenza e legalità** fondando e “gestendo” la ASD Olimpia Calcio, nata dalla cenere della US Zampiero calcio ... peccato che i personaggi di rilievo della nuova società ASD Olimpia Calcio siano sempre gli stessi, ovvero la coppia Parodi (tesoriere) e Muraca (Vice sindaco-consigliere). Ecco a chi l'amministrazione affida i nostri figli e il futuro del paese.

Inutile ricordare, a membri del Comitato 5 dicembre 2014, come le cosche mafiose abbiamo insegnato ad investire e utilizzare le associazioni sportive, soprattutto quelle del calcio, per il consenso ai fini elettorali e di legittimazione ⁽²⁾.

Nella dichiarazione in consiglio comunale del 18 dicembre 2014, abbiamo esposto il *modus operandi* delle organizzazioni criminali che osserviamo essere identico a quello in atto a Cadorago e diretto dal sindaco Clerici.

Nei consigli comunali precedenti, facendo riferimento alle parole di Giovanni Falcone, abbiamo anche spiegato che si può avere una mentalità mafiosa pur senza essere mafiosi o criminali.

Nei vari consigli comunali abbiamo:

- o denunciato la scorrettezza del sindaco Clerici e di alcuni suoi candidati nella campagna elettorale, violando una serie di Leggi, compromettendo la libertà dei diritti costituzionali e l'esito delle votazioni, accusando la nostra lista di infiltrazione mafiosa.
- o denunciato che la consigliera Muraca, ha avuto rapporto molto stretti con il pregiudicato Tagliente, finanche, nella sua funzione di medico presso l'ospedale di Cantù, ha permesso al pregiudicato e affiliato alla 'ndrangheta Alessandro Tagliente di sostenere delle visite specialistiche bypassando le normali procedure di accettazione, facendolo accedere alla struttura ospedaliera da un ingresso secondario. Nonostante ciò, la Giunta ha manifestando una singolare e preoccupante difesa di valori che nulla hanno a che fare con la legalità e soprattutto la trasparenza, stringendosi a difesa della Muraca.
- o l'altro, un testimone dei fatti, l'autista, era presente tra il pubblico proprio quella sera. Al termine della seduta, per farvi capire il contesto sociale in cui ci troviamo, il fratello della consigliera Muraca ha minacciato lo scrivente davanti ad altri cittadini di spezzargli le gambe. L'intervento di due testimoni dei rapporti descritti dallo scrivente, che hanno confermato al distinto signore di trattarsi della verità, ha evitato il peggio.

o
o
o

(1) Vedesi allegata comunicazione Consiglio Comunale del 18.12.2024 nel punto in cui si fa riferimento allo studio del CROSS Università degli studi di Milano



Abbiamo esposto, a dicembre 2024 prima e il 20 marzo poi (dopo ben 3 mesi di distanza), l'imbarazzante situazione, caratterizzata da una forma di omertà collettiva, specialmente politica e del sindaco Clerici, sui rapporti con elementi di spicco della 'ndrangheta.

Infatti, domanda delle domande era come fosse stato possibile che nessuno avesse evidenziato questa preoccupante e grave anomalia, soprattutto in un territorio, come quello comasco che ha visto aumentare la presenza delle organizzazioni mafiose, equiparandolo alle città di Milano e Torino. La realtà è che moltissimi sapevano, ma nessuno ha avuto la forza di andare contro corrente a causa del clima di assoggettamento e di omertà che deriva dalla gestione della politica dell'ultimo decennio, delle loro precedenti relazioni con esponenti della 'ndrangheta, capace di riprodursi nel tempo e nello spazio grazie alla capacità di accumulare e impiegare capitale sociale, in grado di stringere rapporti di collusione e complicità con sfere della società civile e delle istituzioni.

Ebbene, in aiuto del sindaco Clerici, sommerso da denunce dell'opposizione sui rapporti del suo braccio destro per 10 anni e di suo marito, tesoriere nella squadra di calcio preferita e maggiormente sostenuta dal sindaco (conflitto d'interessi), è venuta in suo aiuto la presidente del Comitato 5 dicembre 2014, almeno così è stata presentata dal sindaco Clerici in risposta alla nostra interpellanza. Siamo certi della serietà della presidente Daddi, del suo spirito di dedizione nella vita politica e sociale, ma non comprendiamo questo intervento così maldestro e poco istituzionale.

La presidente Daddi, senza aver svolto le verifiche preliminari, doverose per una carica politica così importante e delicata (se avesse sentito anche l'altra campana siamo certi che non avrebbe redatto alcuna lettera), avrebbe preso posizione a favore del sindaco Clerici; ciò, nonostante le evidenze presentate dall'opposizione, elementi di prova documentali e testimoniali.

In tutta sincerità, non ci saremmo mai aspettati una presa di posizione così netta nonostante le accuse di illegalità e rapporti con esponenti mafiosi, attori protagonisti della storia della 'ndrangheta negli ultimi decenni nel nostro territorio. Piuttosto, ci saremmo aspettati un'attenta analisi dei fatti e delle accuse presentate e solo successivamente, con l'accordo dei membri del Comitato e di opportunità attività di audit, una eventuale presa di posizione.

L'intervento della presidente Daddi, così come esposto dal sindaco in consiglio comunale e ripreso dai quotidiani, ha manifestato una lontananza abissale dai principi di legalità, trasparenza e di volontà di contrastare le mafie e i suoi compromessi destabilizzanti. Un'azione che invece di stimolare i cittadini ad alzare la mano, come ha di recente esortato Papa Francesco ai giovani (Gridate contro le ingiustizie, non lasciate che siano le pietre a farlo), ma anche i continui richiami del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, sembra contrastare ogni forma di libero pensiero e di senso civico. Riteniamo che abbia abusato della sua posizione di presidente del Comitato 5 dicembre 2014 con una iniziativa personale e assolutamente fuori



luogo, probabilmente antepoendo interessi di amicizia e personali all'importante ruolo di presidente del Comitato 5 dicembre 2014.

Sappiamo bene tutti che alcuni politici contemporanei hanno bisogno, in un clima di corrosiva antipolitica, più del denaro per le campagne elettorali, più dell'aspetto giovanile dei leader, sicuramente più della leggibilità del programma, di legittimazione sociale e politica, a volte per coprire proprie situazioni di difficoltà amministrativa o personale.

Sebbene non sia un fenomeno del tutto nuovo, appare evidente che anche l'antimafia sia usata come risorsa di legittimazione politica. Una risorsa che serve a parare i colpi dell'antipolitica, giudicata (a ragione) l'anticamera dell'astensionismo. Molti dei partiti in campo hanno dunque fatto ricorso all'antimafia per dirigere l'attenzione dei cittadini-elettori su un terreno sul quale è agevole ottenere consenso. La preconditione per la buona riuscita dell'operazione è data dall'esistenza di un'immagine pubblica impressionistica delle mafie, non imputabile alla politica, ma che segue logiche proprie. Un'immagine che fa di un "fenomeno umano", come la definì Giovanni Falcone, un mostro sfuggente e onnipotente.

Nei manifesti del Comitato 5 dicembre 2014 vi sono le figure dei due magistrati uccisi da Cosa Nostra, Giovanni Falcone e Paolo Borsellino.

Avere questi due giganti come esempio per noi e soprattutto per le nuove generazioni, significa **adottare i loro principi** di legalità, di lotta alla mafia e soprattutto, di contrasto alla sempre più presente **mentalità mafiosa**.

Paolo Borsellino aveva recitato che *"la lotta alla mafia dev'essere innanzitutto un movimento culturale che abitui tutti a sentire la bellezza del fresco profumo della libertà che si oppone al puzzo del compromesso morale, dell'indifferenza, della contiguità e quindi della complicità."*

Paolo Borsellino, come abbiamo già denunciato in consiglio comunale (2) affermava che, ed è da ciò che deve ripartire il movimento antimafia e per la legalità, *"Ora, l'equivoco su cui spesso si gioca è questo. Si dice: "quel politico era vicino a un mafioso", "quel politico è stato accusato di avere interessi convergenti all'organizzazione mafiosa, però la magistratura non l'ha condannato, quindi, quel politico è un uomo onesto". Eh, no. Questo discorso non va. Perché la magistratura può fare soltanto un accertamento di carattere giudiziale. Può dire: "Be', ci sono sospetti, ci sono sospetti anche gravi ma io non ho **la certezza giudiziaria** che mi consente di dire: "quest'uomo è mafioso". Però, siccome dalle indagini sono emersi tanti fatti del genere, altri ordini, altri poteri, cioè i politici, cioè le organizzazioni disciplinari delle varie amministrazioni, cioè i consigli comunali, dovrebbero trarre le dovute conseguenze da certe vicinanze tra politici e mafiosi, che non costituivano reato, ma rendono comunque un politico **inaffidabile nella gestione della cosa pubblica**.*

Questi giudizi non sono stati tratti. Perché **ci si è nascosti dietro lo schermo della sentenza**. Si è detto: *"Ah, questo Tizio non è stato mai condannato, quindi è un uomo onesto". Ma dimmi un poco. Ma tu non la conosci gente che è disonesta ma non ci sono mai state le prove per*



condannarla, però c'è il grosso sospetto che dovrebbe quantomeno indurre, soprattutto i partiti politici, a fare grossa pulizia? Non soltanto a essere onesti, ma apparire onesti, facendo pulizia al loro interno di tutti coloro che sono raggiunti comunque da episodi o da fatti inquietanti anche se non costituiscono reato.”

Giovanni Falcone ha recitato spesso che *“la mescolanza tra società sana e società mafiosa è sotto gli occhi di tutti e l'infiltrazione di Cosa Nostra costituisce la realtà di ogni giorno.”* e *“Per lungo tempo si sono confuse la mafia e la **mentalità mafiosa**, la mafia come organizzazione illegale e la mafia come semplice modo di essere. Quale errore! Si può benissimo avere una mentalità mafiosa senza essere un criminale.”*

Il Comitato 5 dicembre 2014 è stato fondato come movimento culturale che abitui tutti i cittadini a contrastare le varie forme di illegalità a favore di una società caratterizzata dai valori costituzionali di legalità, trasparenza e di contrasto alla mentalità mafiosa e criminale. E' stato fondato per le nuove generazioni, perché possano vivere in una società più giusta e trasparente; il Comitato ha un grande compito da svolgere.

Il *modus operandi* attuato dal sindaco Clerici in campagna elettorale e che continua ai giorni odierni con l'attuale amministrazione, nonché la incomprensibile presa di posizione del presidente di codesto Onorevole Comitato, offendono i valori per i quali è stato fondato e coloro che hanno sacrificato la loro vita anche fino all'estremo sacrificio e inoltre, confondono la società civile su cosa sia giusto e se e come farlo, compromettono la genuinità del Comitato e pregiudicano l'adesione delle nuove generazioni ai valori di legalità che il Comitato stesso e la politica in generale dovrebbe, invece, difendere e diffondere.

La presente comunicazione viene presentata in qualità di consiglieri di minoranza e strumento di controllo e verifica del comportamento dell'amministrazione, in funzione di tutela di interessi generali, espressione del principio democratico dell'autonomia locale (Cons. Stato - sez. V, sentenza n.8667 del 10/10/2022) e per onorare i tanti Italiani, Prefetti, Magistrati, Politici, uomini delle forze dell'ordine e semplici cittadini che dedicano e hanno dedicato la loro vita alla Giustizia sociale, fedeli ai valori della Repubblica e alla sua Costituzione, finanche con la stessa vita.

Cadorago, 25.03.2025

Paolo Belligi, consigliere comunale della Lista civica Futura - FDI - FI